

# Notizie sulla emigrazione e sul lavoro

## SOCIETÀ DELLE NAZIONI

**XII Sessione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro.** — Il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, accogliendo l'invito rivoltogli dal Governo Italiano, ha tenuto a Roma la sua dodicesima sessione durata dal 4 al 7 aprile, sotto la presidenza del signor A. Fontaine. Le sedute del Consiglio hanno avuto luogo nelle sale del Commissariato Generale dell'emigrazione, a cura del quale sono stati organizzati varii ricevimenti in onore degli ospiti.

Erano presenti:

*I delegati governativi:* Signori Leymann (Germania), Mahaim (Belgio); Carnegie (Canadà), sostituito dal signor Murdock (Canadà); Vidal (Danimarca); Conte de Altea (Spagna), sostituito dal signor De Eya (Spagna); Picquenard (Francia), sostituito dal signor Fontaine (Francia); Sir Montagu Barlow (Inghilterra); De Michelis (Italia); Adachi (Giappone), sostituito dal signor Imynka (Giappone); Sokal (Polonia); Rüfenacht (Svizzera).

*I delegati padronali:* Signori Carlier (Belgio); Colomb (Svizzera); Olivetti (Italia); Oersted (Danimarca), sostituito da Sir Allan Smith (Inghilterra); Pinot (Francia); Hodacz (Ceco-Slovacchia).

*I delegati operai:* Signori Youhau (Francia); Oudegeest (Paesi Bassi); Poulton (Inghilterra), sostituito dal signor Stuart Duming (Inghilterra); Leipart (Germania); Schurch (Svizzera), sostituito dal signor Draper (Canadà); Thorbery (Svezia), sostituito dal signor Lindquist (Svezia).

Prima d'iniziarsi la discussione, il comm. De Michelis a nome del Governo Italiano, ha dato il benvenuto ai colleghi del Consiglio.

Dopo aver ringraziato i delegati del Governo Italiano, il Presidente ha reso un commosso omaggio alla memoria del Dottor Guido Pardo, capo della Sezione russa presso l'Ufficio internazionale del lavoro, partito con la missione Nansen in Russia, e recentemente deceduto a Mosca, a seguito di tifo contratto durante un viaggio nelle regioni affamate. Il Consiglio, associandosi unanime al cordoglio espresso dal Presidente, si è pronunziato sulle misure opportune per assicurare l'esistenza alla famiglia dello scomparso.

Il Consiglio, dopo aver preso atto del rapporto del Direttore sul-

l'attività generale dell'Ufficio, ha trattato i diversi argomenti segnati all'ordine del giorno.

A proposito della costituzione della Commissione consultiva agricola decisa dalla Conferenza Internazionale del lavoro di Genova il Direttore riferì sui negoziati intrapresi con l'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma. Nel corso dei negoziati il Direttore aveva ritenuta l'opportunità, d'accordo col Presidente di detto Istituto, di nominare, nel seno della Commissione dell'Ufficio, tre membri dell'Istituto stesso. Questa proposta era stata accolta dall'Istituto, che ha già designato i tre membri. Il Consiglio ha, quindi, esaminato la costituzione definitiva della Commissione agricola.

Il rappresentante padronale francese ha proposto di aggiornare questa questione fino a quando la Corte permanente di giustizia internazionale abbia dato il parere sollecitato dal Governo francese sulla competenza dell'Ufficio internazionale del lavoro in materia agricola. Il delegato governativo francese ha insistito perchè fossero trattate, prima di qualsiasi nomina, le questioni pratiche sollevate dalla costituzione di questa questione. Dopo lunga discussione, il Consiglio mantenendo la sua prima decisione di costituire una Commissione consultiva agricola, ha adottato, con l'astensione di un membro, una mozione che approva la designazione di tre membri del Consiglio incaricati di mettersi in rapporto con i tre membri scelti dall'Istituto internazionale di Agricoltura. Questa Commissione così composta di poche persone dovrà esaminare secondo qual metodo gli altri membri della Commissione consultiva prescelta dall'Ufficio dovranno essere nominati, e così definire esattamente la ripartizione del lavoro tra le due istituzioni.

Il Consiglio ha poi esaminato lo stato delle ratifiche dei progetti di convenzioni adottati dalla Conferenza internazionale del lavoro, ed ha preso atto che trentotto ratifiche formali sono state registrate dal Segretariato generale della Società delle nazioni, novanta leggi o altre misure tendenti a ratificare le convenzioni sono state adottate; più di centoventi progetti di leggi sono stati elaborati o ratificati.

Il Consiglio, aderendo all'invito pervenuto dal Ministro degli Affari Esteri d'Italia, ha fissato i termini e le modalità delle cooperazioni dell'Ufficio internazionale alla Conferenza di Genova, ed ha nominato una delegazione incaricata di tenersi a disposizione della Conferenza. La Delegazione venne così composta:

Presidente: Arthur Fontaine, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro; membri: Albert Thomas, Direttore dell'Ufficio; De Michelis (Italia), Montagu Barlow (Inghilterra), per i Governi; Carlier (Belgio) e Olivetti (Italia), per i padroni; Youhaux (Francia) e Poulton (Inghilterra), per gli operai.

Il Consiglio, infine, ha preso conoscenza delle proposte fatte dalla Commissione del Regolamento relativo alla revisione degli articoli

393 e 389 della parte XIII del Trattato di Pace sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione e la periodicità delle sessioni della Conferenza.

È stata fissata per il 23 luglio la prossima sessione del Consiglio, che avrà luogo in parte a Ginevra ed in parte ad Interlaken, dove il Consiglio sarà ospite del Governo Svizzero.

**Corte permanente di giustizia internazionale.** — La Corte permanente di giustizia internazionale, nella sessione preliminare, ha proceduto alla nomina dei membri delle Camere speciali previste dallo Statuto, cioè una Camera di procedimento sommario, chiamata a giudicare, quando le parti interessate lo richiederanno, con una procedura sommaria, e due altre Camere, una per le controversie in materia di lavoro, e l'altra per le controversie sul transito e le comunicazioni: le predette Camere speciali sono state costituite come segue:

*Camera di procedura sommaria:* Presidente: Loder; membri: Weis e Huber; membri supplenti: Lord Finlay e Altamira.

*Camera del lavoro:* Presidente: Lord Finlay; membri: Bustamente, Altamira, Anzilotti e Huber. Membri supplenti: Nyholm e Moore.

*Camera del transito e delle comunicazioni:* Presidente: Weiss; membri: Barbosa, Nyholm, Moore e Oda. Membri supplenti: Anzilotti e Huber.

I membri nominati per la Camera di procedura sommaria resteranno in carica sino a tutto il corrente anno, e quelli delle altre camere sino a tutto l'anno 1924.

**Manuale delle organizzazioni internazionali.** — Il segretariato della Società delle Nazioni ha pubblicato un manuale delle organizzazioni internazionali delle quali si è potuto accertare l'esistenza quali uffici, commissioni, associazioni, ecc. e che, già prima della guerra erano in numero sempre crescente. Attualmente ne esistono oltre 300 che si sono molto adoperate per il riavvicinamento delle nazioni e dei popoli, e delle quali il Segretariato, col manuale testè pubblicato, ha fornito tutte le indicazioni che le riguardano, come la loro sede, data di fondazione, scopo, direzione e componenti, risultati conseguiti, ecc. La raccolta, scritta in francese, costituisce la sola pubblicazione del genere, ed è di grande importanza per tutti coloro che particolarmente s'interessano delle questioni internazionali. A mezzo di tre allegati, che semplificano le ricerche si ha la lista per ordine alfabetico degli uffici di cui si tratta, la loro ripartizione geografica, e la classificazione per materie.

**Lavori del Comitato economico.** — Il Comitato economico della Società delle Nazioni, riunitosi recentemente, ha trattato, fra l'altro, le seguenti questioni:

*Unificazioni delle leggi relative alle lettere di cambio.* — Per lo studio e la soluzione di questo importante problema, il Comitato ha preparato delle conclusioni che saranno sottoposte al Consiglio, per riprendere il movimento diretto ad uniformare, per quanto è possibile, nei diversi paesi la legislazione sulle cambiali e sui titoli di ordine.

*Clausole d'arbitrato inserite nei contratti commerciali.* — Riconoscendo il valore pratico di queste clausole, particolarmente nei riguardi dei contratti tra sudditi di paesi differenti, ed in vista, d'altra parte, delle difficoltà d'ordine giuridico che si presentano al riguardo, il Comitato ha deciso di sottoporre lo studio di tale questione ad un sotto-comitato di giuristi e di esperti commerciali.

*Trattamento equitativo del commercio.* — Dopo di avere esaminato i differenti aspetti di tale questione, il Comitato ritenendo che il disagio economico, che è causa dell'attuale squilibrio monetario del mondo, non permette di adottare per il momento un provvedimento generale ed universale, ha deciso di nominare un sotto-comitato con l'incarico di giungere alla soluzione del problema a mezzo di un accordo internazionale.

## ITALIA

### **Convenzioni adottate dalla Conferenza internazionale del lavoro.**

— Il disegno di legge che autorizza il Governo del Re a ratificare ed a dare esecuzione nel Regno a quattro delle sei convenzioni, adottate nelle sezioni di Washington della Conferenza internazionale del lavoro, già approvato dalla Camera dei deputati, venne approvato anche dal Senato nella tornata del 31 marzo 1922. Le quattro convenzioni, di cui il disegno di legge autorizza la ratifica, sono le seguenti: *a)* convenzione relativa alla disoccupazione; *b)* convenzione concernente l'impiego delle donne prima e dopo il parto; *c)* convenzione concernente il lavoro notturno delle donne; *d)* convenzione concernente il lavoro notturno dei fanciulli nelle industrie. In seguito a ciò, il Governo provvederà alla ratifica delle predette convenzioni, che sarà comunicato, a norma dell'art. 406 del trattato di Versailles (Parte XIII), al Segretario generale delle Società delle Nazioni. Le convenzioni stesse entreranno in vigore, nei riguardi dell'Italia, dalla data nella quale la ratifica sarà stata registrata dal Segretariato.

## BELGIO

**Un contro progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.** — La Commissione sindacale del partito operaio e dei sindacati indipendenti ha redatto un progetto di legge sull'emigrazione obbligatoria contro la disoccupazione. Questo progetto estende l'assicurazione a tutti i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Essa comporta delle casse primarie di assicurazione e un fondo di riassicurazione. Le casse primarie sarebbero gestite da aggruppamenti autonomi di lavoratori e dovrebbero contare almeno 1000 membri, salvo per le professioni speciali che comprendono un numero ridotto di lavoratori. Sarebbero previste quattro categorie di rischi di disoccupazione e delle contribuzioni settimanali rispettive di 8, 10, 12 o 14 centesimi per franco di indennità giornaliera. Le risorse delle casse primarie sarebbero costituite dalle contribuzioni degli operai assicurati, dalle contribuzioni dei padroni, dai versamenti dello Stato (segnati al quarto delle contribuzioni operaie), dai versamenti della Provincia e del Comune interessati (eguali al 20 % dell'ammontare delle indennità effettivamente pagate ai disoccupati). Oltre alle indennità personali, i lavoratori con famiglia potrebbero assicurarsi, versando una speciale quota, una indennità supplementare per la moglie e per ogni figlio. In questo caso lo Stato opererebbe con versamento supplementare eguale alla metà della quota speciale e la provincia ed il Comune interverrebbero ciascuno in ragione del 20 % dell'ammontare delle indennità familiari pagate.

Il fondo di riassicurazione sarebbe alimentato da una contribuzione padronale eguale a quella versata alla cassa primaria, da un versamento dello Stato eguale alla metà della contribuzione padronale, da un versamento delle casse primarie eguale al 5 % delle contribuzioni operaie incassate e da un versamento delle provincie e dei comuni eguale, per ogni provincia e per ogni comune, al 10 % delle indennità di riassicurazione pagate ai disoccupati. Le indennità di riassicurazione sarebbero accordate: *a*) agli assicurati non aventi diritto alle indennità statutarie della cassa primaria; *b*) ai membri delle casse primarie le cui risorse sono esaurite; *c*) agli operai minacciati di serrate, a partire dal momento in cui le casse primarie interessate hanno notificato il rifiuto dei padroni di sottomettere la questione all'arbitrato.

## DANIMARCA

**Movimento dell'emigrazione.** — Il numero totale degli emigranti partiti dai porti danesi nel 1921 ammonta a 11.840, dei quali 5.324 di nazionalità danese. La maggior parte di essi si diresse agli Stati Uniti di America.

## FRANCIA

**Un voto sindacale per i diritti dei lavoratori italiani.** — Il congresso dell'Unione dei Sindacati operai del dipartimento della Meurthe et Moselle, tenutosi a Nancy il 20 marzo 1922, ha adottato all'unanimità un voto nel senso che agli operai italiani residenti in Francia e che lavorano nelle miniere sia riconosciuto il diritto di partecipare alle stesse condizioni che i lavoratori francesi alle elezioni dei delegati minatori e dei delegati alle casse di soccorso.

## RUSSIA

**La riorganizzazione dei servizi statistici.** — Sotto l'antico regime, i servizi statistici in Russia difettavano di unità e di collegamento. Al centro, essi erano sparpagliati tra i diversi Dicasteri; alla periferia operavano con mezzi propri le autorità dipartimentali (*zems'tvos*) e municipali spesso servendosi, come organo di rilevamento, della polizia.

La riforma, preconizzata da gran tempo dagli scienziati più autorevoli, fu iniziata nel 1918 dal Governo dei Soviet. Gli uffici locali sono stati collegati, per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi e i mezzi finanziari, all'Amministrazione centrale. L'attività di quest'ultima si basa sulle direttive del « Consiglio di Statistica » (composto di rappresentanti delle istituzioni legislative, delle istituzioni statistiche, delle conferenze degli statistici e della scienza statistica), della « Conferenza degli Statistici » (convocata almeno tre volte l'anno e costituita dai rappresentanti delle diverse istituzioni statistiche centrali e locali e da rappresentanti eletti dalle società scientifiche e dalle scuole superiori) e dei congressi periodici degli statistici rappresentanti di tutte le specialità. L'Amministrazione centrale è presieduta da un capo eletto dal Consiglio dei Commissari del popolo avente nel Consiglio medesimo, voto consultivo.

Alla periferia, tutti gli uffici sono stati riorganizzati e fusi negli Uffici di Statistica dei Governi. Essi continuano a far parte dell'Amministrazione locale, ma la loro attività in materia di statistica dello Stato dipende interamente dall'Amministrazione centrale di statistica. Nei distretti, nelle città, e in caso di bisogno nei centri industriali importanti o dove esiste una numerosa popolazione operaia gli Uffici di Statistica dei Governi stabiliscono una sezione; nei comuni possono nominare uno statistico.

Le indagini alle quali procede la statistica di Stato mirano a risolvere i problemi seguenti: a) studio dell'ambiente naturale e storico; b) studio della composizione della popolazione; c) studio del-

l'attività della popolazione. Riguardo al primo argomento, oltre i lavori delle diverse istituzioni scientifiche, l'Amministrazione centrale si propone d'organizzare una sezione indipendente per le indagini sul territorio e l'inventario delle ricchezze naturali del paese. Quanto al secondo e al terzo argomento il programma si è tradotto praticamente in un ordinamento amministrativo, del quale costituiscono elementi di studio la composizione della famiglia, fondata sui dati demografici, di salute pubblica, di moralità, militari ed istruzione pubblica; l'attività della popolazione, fondata sui dati della economia nazionale e delle attività della Società e dello Stato, e finalmente delle istituzioni tecniche e scientifiche e degli organi dell'amministrazione.

## SVIZZERA

**La disoccupazione nel Ticino.** — La disoccupazione è in aumento nel Ticino. Anche l'antica fabbrica di sigari di Brissago ha dovuto sospendere il lavoro. I sussidi ai disoccupati gravano in maniera intollerabile sui bilanci di quei piccoli comuni. Qualche possibilità di diminuire gli effetti della crisi sembra aversi in una intensificazione dell'emigrazione in Francia. Alcuni imprenditori ticinesi, efficacemente appoggiati dall'agente consolare francese a Lugano, hanno stipulato dei contratti per parecchi milioni di franchi con le cooperative francesi alle quali lo Stato francese ha affidato i lavori di ricostruzione nelle provincie devastate. Questi imprenditori hanno arruolato un buon numero di muratori, pittori, stuccatori, vetrai, falegnami, ecc. Alcune centinaia di tali operai si sono già recati in Francia, e mille altri vi si recheranno nella prima metà di aprile.

## MAROCCO

**La popolazione europea nel Marocco.** — Il censimento della popolazione europea è stato eseguito dalle autorità francesi, civili e militari, e per i sudditi stranieri di Stati che non hanno ancora rinunciato alle capitolazioni, dai rispettivi consoli. Non si credette invece, di poter procedere al censimento della popolazione indigena per non urtarne la suscettibilità, che le fa vedere in operazioni di questo genere un preludio di applicazione della coscrizione oppure di nuove imposte. In base ai risultati ottenuti si calcola la popolazione europea del protettorato francese a circa 62,000 individui. Aggiungendone altri 67,000 residenti nella zona spagnuola e 15,000 in quella di Tangeri, si ottiene per tutto il Marocco un totale di 144,000 europei. La quasi totalità risiede nelle città; Casablanca da sola espita quasi la metà dei francesi residenti nel Marocco; su 101,690 abi-

tanti vi sarebbero 48,790 musulmani, 15,136 israeliti, 21,579 francesi, 16,185 stranieri.

La popolazione delle altre città sarebbe distribuita come segue  
*Marocco*: abitanti 102,107 dei quali 2107 europei, 15,000 israeliti, 85,000 musulmani; *Fez*: ab. 70,539 dei quali 2218 europei, 7682 israeliti, 60,639 musulmani; *Mecnes*: abitanti 36,598 dei quali 2622 europei, 5769 israeliti, 28,207 musulmani; *Rabat*: abitanti 29,562 dei quali 7835 europei, 3004 israeliti, 18,723 musulmani; *Safi*: abitanti 26,396, dei quali 1140 europei, 3522 israeliti, 21,734 musulmani; *Mazagar*: abitanti 21,495 dei quali 1444 europei, 3190 israeliti, 16,821 musulmani; *Mogador*: ab. 20,309 dei quali 742 europei, 9487 israeliti, 10,080 musulmani.

Quanto alle cifre della popolazione indigena totale del protettorato francese sembra che possa essere valutata a 4 milioni, o tutto al più 4 milioni e mezzo di indigeni, ai quali si possono aggiungere circa 500,000 per la zona spagnuola.